



Prefettura di Rimini
Ufficio Territoriale del Governo

Ai Signori Sindaci
della provincia di Rimini
LORO SEDI

OGGETTO : Patto per la sicurezza avanzata nella provincia di Rimini.
Trasmissione documento sottoscritto.

Per opportuna documentazione, si trasmette copia del "Patto per sicurezza avanzata nella provincia di Rimini", sottoscritto alla presenza del Signor Ministro dell'Interno in data 15 dicembre u.s.

TB

IL PREFETTO
(Tramonti)

6069/2017

A.1



Il Prefetto di Rimini



I Sindaci della Provincia

Patto per la sicurezza avanzata nella provincia di Rimini



Rimini



Riccione



Santarcangelo di Romagna



Bellaria Igea Marina



Cattolica



Misano Adriatico



Ceriano



Verucchio



San Giovanni in Marignano



Novafeltria



Merciano di Romagna



Montescudo



Montecolombo



San Clemente



Poggio Torriana



Saludecio



San Leo



Pennabilli



Montefiore Conca



Sant'Agata Feltria



Mondaino



Gemmano



Talamello



Montegrolfo



Maiolo



Casteldelci



Il Prefetto di Rimini



I Sindaci della Provincia

PREMESSO CHE

- con Decreto Legislativo 6 marzo 1992 n. 252 è stata istituita la provincia di Rimini, la cui popolazione si è ampiamente accresciuta sia per il dato demografico sia per l'effetto dell'annessione, avvenuta con Legge 3 agosto 2009, n. 117, di altri 7 Comuni dell'Alta Valmarecchia appartenenti alla provincia di Pesaro e Urbino, che ha comportato una significativa estensione del territorio provinciale riminese;
- nel territorio provinciale è presente lo Stato estero extra UE: la Repubblica di San Marino;
- l'arco di tempo da allora intercorso ha consentito alle intrinseche e peculiari caratteristiche del territorio di approfondirsi ed emergere ed al complessivo sviluppo via via registratosi di evidenziarsi;
- la sua ormai consolidata vocazione turistica e culturale colloca l'intero territorio della provincia di Rimini tra le principali destinazioni del pubblico italiano e straniero, attirato non solo dalle mete balneari, ma anche da un cospicuo patrimonio culturale, religioso ed artistico, dalla pregevole azione di conservazione di tradizioni locali anche attraverso la tutela di prodotti autoctoni, nonché da un'offerta di strutture ricettive tra le prime in Italia per numero (2.490);
- in tutta la provincia una forte componente dell'industria turistica è incentrata sull'organizzazione e promozione di eventi anche in relazione a *target* diversi e che circa 2500 sono gli eventi di varia natura e di grande richiamo turistico nel corso dell'intero anno solare, con picchi assolutamente significativi in termini di milioni di presenze nella stagione estiva e la concentrazione di località ad alta densità turistica, unitamente alla molteplicità e varietà dell'offerta culturale e turistico-ricreativa determinano, sul piano nazionale ed internazionale, una notevole esposizione mediatica per i fatti che si verificano e le iniziative che vengono allestite;
- in tale contesto, si colloca anche la ricca ed intensa attività, durante l'intero anno, sia dei Palazzi dei Congressi di Rimini e di Riccione sia del Quartiere Fieristico riminese,



Il Prefetto di Rimini



I Sindaci della Provincia

attualmente *top player* nei settori *food&beverage*, ambiente, turismo e wellness; dall'esperienza e abilità imprenditoriale e dalla volontà di unire le capacità di Fiera di Rimini e Fiera di Vicenza è, infatti, nata *Italian Exhibition Group*, il più importante *exhibition & convention provider* italiano per eventi in proprietà;

- il quadro sopra descritto di un'economia provinciale, che trae linfa vitale da un turismo declinato non solo in forma di stanzialità per i soggiorni balneari, ma anche come dinamica partecipazione ad una variegatissima offerta, comporta un'attenzione terza che supera di gran lunga il dato relativo alla popolazione residente, traducendosi in oltre 26 milioni di *presenze turistiche all'anno, a cui si aggiungono oltre 14 milioni di *escursionisti annui, con picchi elevatissimi in particolare nei mesi estivi, tanto che la Regione Emilia-Romagna, proprio con il dato relativo alla provincia di Rimini, ha raggiunto nella decorsa stagione estiva un primato di rilievo per aver registrato, con 52 milioni*, il più alto numero di presenze nel settore del turismo balneare italiano (*fonte Osservatorio Turistico Regione Emilia Romagna/UnionCamere);

- la sicurezza, che per tutti i cittadini costituisce un bene e un diritto primario, e la crescita della domanda di sicurezza medesima che si conferma uno degli aspetti prevalenti della qualità della vita nelle realtà urbane, nella provincia di Rimini devono essere modulate, non soltanto con riferimento alle esigenze dei residenti, ma anche di tutti coloro che, a vario titolo, vengono e si trattengono in provincia, ivi compresi gli innumerevoli operatori economici che investono nel territorio. Dalle periodiche graduatorie descrittive del numero dei reati denunciati sui territori italiani, emerge che la provincia di Rimini è ai primi posti in Italia anche a causa della cosiddetta 'correzione turistica'. Tale dato e l'impatto che determina sulla percezione diffusa della sicurezza nell'area riminese devono rappresentare uno dei principali elementi di valutazione e analisi sui quali fondare la programmazione delle iniziative per la sicurezza sul territorio (graduatoria incidenza reati ogni 100.000 abitanti: Rimini con 7.204 reati si colloca al secondo posto dopo Milano con 7.376 reati).¹

¹-Fonti: Sole 24 ore/Ministero dell'Interno



Il Prefetto di Rimini



I Sindaci della Provincia

- gli attuali organici degli uffici periferici dell'Amministrazione dell'Interno e delle Forze di Polizia sono rimasti pressoché analoghi a quelli stabiliti in sede di istituzione della Provincia, talché le maggiori esigenze vengono fronteggiate con richieste di aggregazione di unità di personale formulate volta per volta e, in modalità stabile, con gli ulteriori rinforzi a carattere continuativo assegnati per il potenziamento dei servizi durante la stagione estiva. Una prassi che ormai non esaurisce più, anche per i processi di destagionalizzazione della presenza turistica, la complessità e l'articolazione di un'area peculiare come questa;
- la presenza di popolazioni di differenti etnie, iniziata sin dal 1990 in relazione alla posizione geografica della provincia, si è via via arricchita con l'arrivo di cittadini extracomunitari, provenienti soprattutto dall'Africa e dall'Asia, nonché di un migliaio circa di richiedenti protezione internazionale che, qui accolti, hanno portato con sé l'esigenza del disbrigo di procedimenti amministrativi, comportando, per gli uffici periferici dell'Amministrazione dell'Interno, un ulteriore rilevante sforzo lavorativo in aggiunta al già considerevole impegno di accoglienza diffusa;
- a fronte della necessità di rafforzamento dell'efficienza, anche sul piano logistico, delle Forze di polizia, rileva l'urgente necessità di individuare un'unica sede ove sistemare tutti gli uffici della Questura di Rimini e che risponda a requisiti e finalità di efficienza, sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro;
- a tale scopo dovranno essere definitivamente superate le problematiche che non hanno consentito l'insediamento delle Forze dell'Ordine nell'immobile appositamente realizzato quale nuova sede della Questura in Via Ugo Bassi;
- analoga esigenza di rafforzamento dell'efficienza, anche sul piano logistico, riguarda i presidi territoriali dell'Arma dei Carabinieri, per taluni dei quali si rende necessario avviare nuove progettualità infrastrutturali;
- tale obiettivo richiede un'attiva regia da parte del Ministero dell'Interno-Dipartimento Pubblica Sicurezza- affinché tutte le iniziative, promosse dai diversi soggetti coinvolti nel progetto di soluzione, ora puntualmente definito dalle diverse Istituzioni interessate, possano essere fruttuosamente attuate in tempi prefissati e condurre all'attivazione di



Il Prefetto di Rimini



I Sindaci della Provincia

una “Cittadella della Sicurezza”, che ospiti in una sede efficiente ed idonea le sedi provinciali della Polizia di Stato e della Guardia di Finanza, nonché siano coerenti con i criteri di razionalizzazione del sistema presidiario, delineati dalla direttiva del sig. Ministro dell’Interno del 15 agosto 2017;

- il sistema di *security* e *safety* messo a punto e coordinato in assidue dedicate riunioni del Comitato Provinciale per l’Ordine e la Sicurezza Pubblica (CPOSP), alla luce delle circolari ministeriali n. 555/OP/0001991/2017 del 7.6.2017 e seguenti, concretamente sperimentato con successo proprio durante la decorsa stagione estiva, ha dato una buona prova delle misure programmate ed attuate ed ha assunto carattere strutturale anche con la consapevole e collaborativa partecipazione degli Amministratori locali, interessati allo svolgimento delle manifestazioni ed alla promozione dello sviluppo locale in condizioni di sicurezza, e con il fattivo coinvolgimento delle Polizie locali a supporto delle Forze di Polizia;
- il sistema di sicurezza si è avvalso, altresì, del proficuo apporto fornito dal personale appartenente alle Forze Armate;
- pertanto, a fronte dell’aumentata sensibilità verso i problemi della sicurezza e della richiesta di sicurezza da parte della comunità in un tessuto sociale urbano sempre più articolato sul piano dei valori e delle culture, è necessario proseguire l’esperienza di collaborazione già in essere tra gli Uffici periferici dell’Amministrazione dell’Interno, le Forze di polizia e le Amministrazioni Comunali della provincia, anche con rinnovati modelli di politiche della sicurezza urbana che, attraverso il coordinato contributo sinergico attuato in sede di CPOSP, integrino le azioni per la tutela ed il rispetto dell’ordine e della sicurezza pubblica, con le iniziative volte a sostenere la coesione sociale ed a promuovere la vivibilità del territorio e la qualità della vita;
- la competenza in materia di ordine e sicurezza pubblica appartiene allo Stato, che la esercita attraverso il Prefetto, quale Autorità provinciale di pubblica sicurezza, ed il Questore cui competono direzione, responsabilità e coordinamento a livello tecnico-operativo, dei servizi di ordine e di sicurezza pubblica;



Il Prefetto di Rimini



I Sindaci della Provincia

- è compito delle Amministrazioni Comunali rappresentare le istanze di sicurezza della collettività, che vive nei rispettivi territori, ed assumere tutte le iniziative di prevenzione sociale e di qualificazione dei luoghi di vita che possono concorrere a rendere più difficoltoso il manifestarsi dei fenomeni di disagio sociale e di comportamenti devianti;
- con la Legge 24 luglio 2008, n. 125, è stata attribuita al Sindaco, quale Ufficiale di Governo, la facoltà di adottare con atto motivato provvedimenti contingibili ed urgenti, al fine di eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana;
- con la Legge 2 luglio 2009, n. 94 sono state introdotte previsioni normative la cui applicazione richiede l'esercizio di competenze degli Enti Locali;

VISTI

- gli artt. 117, lett. h), e 118 della Costituzione;
- la Legge Regionale dell'Emilia Romagna 4 dicembre 2003, n. 24 *"Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza"*;
- il Regio Decreto 18 giugno 1931, n. 773 *"Testo unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza"*;
- la Legge 1 aprile 1981, n. 121 *"Nuovo ordinamento dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza e successive modificazioni e integrazioni"*;
- Legge 31 marzo 2000, n. 78 *"Delega al Governo in materia di riordino dell'Arma dei Carabinieri, del Corpo Forestale dello Stato, del Corpo della Guardia di Finanza e della Polizia di Stato. Norme in materia di coordinamento delle Forze di polizia"*;
- il Decreto Legislativo 15 marzo 2010, n. 66 *"Codice dell'Ordinamento Militare"* e relativo D.P.R. 15 marzo 2010, n. 90 *"Testo Unico delle Disposizioni Regolamentari in materia di Ordinamento Militare"*;
- la Legge 7 marzo 1986, n. 65 *"Legge quadro sull'ordinamento della Polizia municipale"*;
- l'art.16-quater della Legge 19 marzo 1993, n. 68, conversione in legge del D.L. 18 gennaio 1993, n. 8 *"Disposizioni urgenti in materia di finanza derivata e di contabilità"*



Il Prefetto di Rimini



I Sindaci della Provincia

pubblica”, concernente l’accesso della Polizia Municipale agli schedari dei veicoli rubati e documenti d’identità del CED;

- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 *“Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti Locali”*;
- la Legge 26 marzo 2001, n. 128 *“Interventi legislativi in materia di tutela della sicurezza dei cittadini”*;
- il Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 *“Codice in materia di protezione dei dati personali”*;
- la Legge del 24 luglio 2008, n. 125 recante *“Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica”*;
- l’art. 6, commi 7 e 8, della Legge 23 aprile 2009, n. 38, conversione in legge del D.L. 23 febbraio 2009 n. 11 *“Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori”*;
- la Legge 15 luglio 2009, n. 94 *“Disposizioni in materia di sicurezza pubblica”*;
- la Legge 17 dicembre 2010, n. 217 *“Conversione in legge con modificazioni del decreto-Legge 12 novembre 2010, n. 187”*;
- il Decreto-Legge 19 giugno 2015, n. 78 *“Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali (Disposizioni per garantire la continuità dei dispositivi di sicurezza e di controllo del territorio. Razionalizzazione delle spese del Servizio sanitario nazionale nonché norme in materia di rifiuti e di emissioni industriali)”*;
- il Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 177 *“Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato, ai sensi dell’articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*;
- il Decreto-Legge 20 febbraio 2017 n. 14 convertito con Legge 18 aprile 2017, n. 48 *“Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città”*;
- il D.M. 12 febbraio 2001 *“Direttiva per l’attuazione del coordinamento e della direzione unitaria delle Forze di Polizia”*;



Il Prefetto di Rimini



I Sindaci della Provincia

- il DM. 15 agosto 2017 *“Direttiva sui comparti di specialità delle Forze di polizia e sulla razionalizzazione dei presidi di polizia”*;
- l’art. 12 comma 8 del Decreto Legge 13 maggio 1991, n. 152 convertito in Legge 12 luglio 1991, n.203 *“Provvedimenti urgenti in materia di lotta alla criminalità organizzata e di trasparenza e di buon andamento dell’attività amministrativa”*;
- la Direttiva ministeriale concernente il Piano di controllo coordinato del territorio, di gennaio 1991, e la circolare ministeriale 558/B/208 del 14 settembre 1992, nonché la Circolare ministeriale 9 dicembre 2002 *“Nuovi criteri sperimentali per il controllo coordinato del territorio”*;
- la Circolare ministeriale 8 febbraio 2005 *“Sistemi di videosorveglianza. Definizione di linee guida in materia”*;
- la Circolare ministeriale 1 luglio 2008 *“Riorganizzazione delle Squadre Mobili”*;
- la Circolare ministeriale 6 agosto 2010 *“Sistemi di videosorveglianza”*;
- la Circolare ministeriale 2 marzo 2012 *“Sistemi di videosorveglianza in ambito comunale – Direttiva”*.

Il Prefetto e i Sindaci dei Comuni della provincia di Rimini

nella condivisione delle considerazioni espresse nel preambolo e nel rispetto delle specifiche competenze e attribuzioni, si impegnano secondo le seguenti linee programmatiche.

Art. 1

Moduli di confronto permanente e prevenzione generale

Il Prefetto di Rimini ed i Sindaci dei Comuni della provincia di Rimini, ciascuno nell’ambito della propria specifica rispettiva competenza, proseguiranno, programmeranno e implementeranno il modulo permanente di confronto già positivamente praticato, unitamente alle Forze di Polizia territoriali.

Tale azione sarà diretta ad individuare, all’esito dell’esame in sede di Comitato Provinciale per l’Ordine e la Sicurezza Pubblica (CPOSP), in un’ottica di condivisione e



Il Prefetto di Rimini



I Sindaci della Provincia

raccordo di dati, informazioni e pratiche operative, le problematiche di sicurezza presenti sul territorio e a definire le strategie più opportune volte a prevenire l'emergere di ulteriori e nuove situazioni di illegalità, comprese quelle connesse ai mutamenti economici e sociali e alle dinamiche operative del crimine, organizzato e non, che necessitino della predisposizione straordinaria di azioni di contrasto coordinate.

Art. 2

Programmazione in materia di sicurezza sul territorio

Il Prefetto e i Sindaci, attraverso una mirata attività di programmazione, articoleranno la propria collaborazione per conseguire le finalità e gli obiettivi di seguito descritti:

- dare corso ad azioni sinergiche e progetti specifici in materia di sicurezza urbana integrata su aree di intervento ritenute prioritarie per la sicurezza, la vivibilità e la coesione sociale della comunità secondo le linee generali fissate dall'art. 5 del D.L. 20 febbraio 2017 n. 14 convertito con L. 18 aprile 2017 n. 48, anche mediante l'eventuale sottoscrizione di protocolli su specifiche tematiche di settore, individuando gli obiettivi generali e specifici delle azioni, i tempi di attuazione e le risorse disponibili, al fine di definire in maniera condivisa e partecipata le esigenze e le priorità degli interventi da attuare;
- migliorare ed integrare il circuito istituzionale di reciproco interscambio informativo, in particolare attraverso l'ulteriore condivisione delle banche dati, qualora non fossero già a disposizione degli Enti e/o delle Forze dell'Ordine, e nel rispetto delle linee di indirizzo emanate in attuazione del decreto-legge n. 14 del 2017, favorendo la messa a fattor comune di dati, analisi, informazioni e conoscenze relative alla sicurezza del territorio e delle comunità interessate;
- attivare percorsi di ascolto e confronto con le diverse espressioni del tessuto sociale, associativo, produttivo e del mondo della scuola e del lavoro, nonché con le rappresentanze delle comunità immigrate al fine di definire, in maniera condivisa e partecipata, le specifiche esigenze delle differenti categorie sociali ed economiche.



Il Prefetto di Rimini



I Sindaci della Provincia

Art. 3

Forme di collaborazione tra Prefettura – UTG e Comuni

Nel perseguimento delle finalità di cui ai precedenti articoli, la Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo proseguirà la già consolidata collaborazione con gli Enti territoriali attraverso apposite riunioni del CPOSP, cui saranno invitati a partecipare i Sindaci via via interessati.

I Sindaci cureranno, nell'ambito delle precipe attribuzioni e compatibilmente alle risorse umane e finanziarie disponibili, gli aspetti e le azioni specifiche concernenti, da un lato, la vivibilità ed il degrado urbano/ambientale e, dall'altro, la coesione ed il disagio sociale della comunità, meglio precisate all'art. 6 del presente patto, e, quali Ufficiali di Governo, ai sensi dell'art. 54 del TUEL e del D. L. 20 febbraio 2017 n. 14 convertito con L.18 aprile 2017 n. 48, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana possono adottare, previa informazione al Prefetto, i provvedimenti contingibili e urgenti a loro spettanti per legge.

I provvedimenti di particolare impatto, saranno adottati previo esame del CPOSP, al fine di verificarne l'efficacia, coordinare le azioni di vigilanza e controllo e assicurare eventualmente le forme di collaborazione necessarie da parte delle Forze di Polizia all'attuazione dei provvedimenti assunti dai Sindaci.

In tal senso, i Sindaci provvederanno a segnalare particolari criticità che, per essere affrontate, possano richiedere l'intervento delle Forze di Polizia Statali, assicurando al contempo l'intervento delle rispettive Amministrazioni Comunali per prevenirli e contrastarli, in particolare negli ambiti indicati dall'art. 5 del D. L.20 febbraio 2017 n. 14 convertito con L.18 aprile 2017 n. 48, quali:

- i fenomeni di criminalità diffusa e predatoria, lo spaccio di stupefacenti, lo sfruttamento della prostituzione, l'accattonaggio con impiego di minori e disabili e i fenomeni di violenza legati anche all'abuso di alcool;



Il Prefetto di Rimini



I Sindaci della Provincia

- l'incuria o il degrado ai danni di plessi scolastici, sedi universitarie, musei, aree e parchi archeologici, complessi monumentali o altri istituti e luoghi della cultura interessati da consistenti flussi turistici ovvero adibite a verde pubblico;
- le situazioni ed i comportamenti che turbano gravemente o impediscono il libero utilizzo e la fruibilità del patrimonio e degli spazi pubblici, che costituiscono intralcio alla pubblica viabilità o che alterano il decoro urbano, in particolare l'abusivismo commerciale, lo smercio di beni contraffatti o falsificati, l'arbitraria ed illecita occupazione di suolo pubblico e immobili;
- le situazioni di marginalità e quelle atte a compromettere l'inclusione, la protezione e la solidarietà sociale.

Le determinazioni circa la programmazione di eventuali specifici ulteriori interventi mirati, che richiedano un'azione coordinata, saranno assunte in seno al Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, quale sede per la programmazione delle strategie di intervento in materia di sicurezza sul territorio.

Art. 4

Forme di collaborazione tra Forze di Polizia Statali e Forze dell'Ordine straniere

Al fine di rafforzare l'efficacia dell'attività di prevenzione delle Forze di polizia ed i livelli di percezione di sicurezza, con particolare riguardo ai periodi di maggior affluenza turistica, su proposta del Prefetto, potrà essere interessato il Dipartimento della Pubblica Sicurezza al fine di definire appositi accordi di collaborazione tra le Forze di Polizia nazionali e quelle estere- in particolare russa, tedesca e rumena- per dare vita, nelle zone a maggior vocazione turistica, a servizi congiunti di prevenzione della criminalità e di assistenza alle vittime di reato.



Il Prefetto di Rimini



I Sindaci della Provincia

Art. 5

Piano di Controllo Coordinato del territorio

Il Piano di Controllo Coordinato del Territorio, rappresenta il quadro di riferimento per la migliore cooperazione e l'attuazione di tutte le azioni coordinate volte al più efficace presidio del territorio, al fine di evitare sovrapposizioni di competenze.

In particolare, il Piano, aggiornato anche alla luce del presente Patto, potrà essere esteso anche alle località non capoluogo, in linea con le previsioni del Decreto del Ministro dell'Interno 15 agosto 2017.

In esito a una ricognizione e georeferenziazione dei sistemi in atto, l'attivazione di sistemi di confluenza delle immagini alle centrali delle Forze di polizia e la stipulazione di accordi con i Comuni e/o con istituti di vigilanza, tale obiettivo sarà realizzato anche puntando sul rafforzamento dell'impiego di tecnologie intelligenti.

L'attività di controllo sarà rimodulata in chiave di servizio di prossimità al cittadino per passare dalla modalità tradizionale di controllo del territorio a quella più incisiva del "territorio sotto controllo" e le strategie di prevenzione e contrasto saranno rivisitate mediante estensione del predetto Piano a tutto il territorio provinciale realizzando una "saturazione del territorio" attraverso un "sistema integrato di sicurezza".

Art. 6

Degrado urbano/ambientale e disagio sociale

Il Prefetto, anche attraverso la convocazione di apposite riunioni del CPOSP e l'attivazione di forme di collaborazione da parte di ulteriori soggetti istituzionali, fornirà ogni utile supporto alle iniziative dei Comuni mirate ad elevare i livelli di sicurezza e vivibilità urbana, il recupero di forme di degrado e di situazioni di disagio sociale che costituiscono fattori di insicurezza .



Il Prefetto di Rimini



I Sindaci della Provincia

Art. 7 **Riqualificazione urbana**

Nell'ambito dei propri progetti di riqualificazione urbana, le Amministrazioni Comunali terranno conto in particolare delle esigenze di miglioramento del controllo del territorio e contrasto dell'illegalità al fine di promuovere la vivibilità e il decoro dello spazio pubblico.

In tale prospettiva, le Forze di Polizia e le Polizie locali garantiranno, nell'ambito delle rispettive attività di istituto, la più efficace presenza, anche nelle ore serali e notturne, specialmente nelle zone ritenute a rischio-sicurezza compatibilmente con le più complessive esigenze di servizio.

Nell'ambito delle progettualità di riqualificazione urbana il sistema di *security e safety* messo a punto alla luce delle circolari ministeriali n. 555/OP/0001991/2017 del 7.6.2017 e seguenti), sperimentato durante la stagione estiva 2017 ed assunto come dato strutturale, sarà proseguito compatibilmente con le risorse economiche disponibili e, ove ancora necessario, completato con l'adozione, da parte degli Amministratori locali, di misure, appunto, strutturali e stabili (quali, tra le altre, l'adozione di impedimenti, anche fisici, all'accesso di veicoli alle aree pedonali; l'individuazione di idonee aree di rispetto e/o prefiltraggio al fine di realizzare specifici e stringenti controlli, ecc.).

Le Amministrazioni Comunali, d'intesa con la Prefettura, potranno sviluppare, completare e/o aggiornare, nei limiti delle loro competenze e nel rispetto delle disposizioni in materia dell'Autorità Garante della Privacy, azioni di sorveglianza dello spazio urbano, di prevenzione dei fenomeni criminali e di contrasto al degrado urbano, anche mediante protocolli o azioni progettuali coordinate con le associazioni di categoria o la mappatura delle localizzazioni degli impianti di videosorveglianza privati sul territorio cittadino tramite forme di adesione volontaria ad apposito elenco/archivio ad uso esclusivo delle Forze di Polizia e dell'Autorità Giudiziaria.

In quest'ottica, va rimarcata la particolare natura che assume la "spiaggia" nelle dinamiche socioeconomiche dei Comuni costieri, quale parte integrata nel succitato tessuto urbano.

I Sindaci dei Comuni del litorale marittimo (Bellaria-Igea Marina, Rimini, Riccione, Misano Adriatico e Cattolica) cureranno di inserire, nelle apposite ordinanze balneari



Il Prefetto di Rimini



I Sindaci della Provincia

annuali, adottate ai sensi della L. n. 112/1998, della L. R. n. 9/2002, della Delibera di Giunta Regionale n. 468/2003 e della L. n. 494/1993, apposite prescrizioni sull'uso delle spiagge dirette ad ottenere che, sulle aree del demanio marittimo in concessione, i concessionari posizionino, nel rispetto delle normative vigenti, sistemi di illuminazione e di videosorveglianza a fini di tutela e sicurezza delle strutture balneari e delle spiagge e che, nel periodo compreso tra l'ultimo weekend di maggio ed il secondo weekend di settembre detti impianti di illuminazione restino accesi dal tramonto all'alba negli stessi orari previsti per l'illuminazione pubblica.

I predetti concessionari saranno, altresì, invitati a prevedere, sulle medesime rispettive aree, soprattutto nella fascia oraria notturna, servizi di vigilanza a mezzo di guardie particolari giurate o personale certificato.

Art. 8 Esercizi pubblici

Sarà proseguito il percorso di intensificazione sia delle verifiche di polizia amministrativa che degli accertamenti di eventuali situazioni di degrado nello spazio urbano e di disturbo dei residenti provocate dai gestori o dagli avventori, segnatamente per quanto attiene al controllo dei locali di pubblico spettacolo e dei pubblici esercizi e attività economiche in genere, coinvolgendo anche, ove se ne dovesse ritenere necessario il contributo, altri enti titolari di competenze specifiche di settore (AUSL, Agenzia delle Entrate, Vigili del Fuoco, ARPAE, Direzione Territoriale del Lavoro, ecc.), fatte salve le competenze delle Forze di Polizia - anche con l'intervento dei Reparti operanti nei comparti di specialità di cui al Decreto del Ministro dell'Interno 15 agosto 2017 - e delle Polizie Municipali in materia di controlli e di polizia amministrativa.

Tali verifiche saranno incrementate, in particolare, in coincidenza con i periodi di maggior afflusso di pubblico (periodo estivo, weekend, festività natalizie di fine d'anno e pasquali) e gli esiti di tali controlli e verifiche saranno valutati ai fini dell'adozione degli eventuali provvedimenti di competenza volti al mantenimento del decoro e della sicurezza urbana.



Il Prefetto di Rimini



I Sindaci della Provincia

nonché al rispetto delle ulteriori normative di settore relative all'esercizio delle attività in discorso.

Verrà, inoltre, proseguita e potenziata la linea già positivamente intrapresa, incentrata sull'applicazione degli strumenti normativi esistenti, compresa l'emanazione di specifiche ordinanze da parte dei Sindaci, diretta ad assicurare adeguate condizioni di sicurezza urbana, anche nei casi in cui fenomeni di apparente mera irregolarità amministrativa producano riflessi negativi sulla percezione di sicurezza da parte dei cittadini.

Art. 9 Commercio abusivo

Anche con riguardo a quanto stabilito dall'art. 54 del T.U.E.L. e del D.L. 20 febbraio 2017 n. 14 convertito con Legge 18 aprile 2017 n. 48, per quanto concerne gli ambiti di attività e le competenze dei Sindaci in materia di ordine e sicurezza urbana, proseguiranno e saranno intensificati, in aggiunta all'attività di monitoraggio e controllo ordinariamente assicurata, servizi straordinari interforze di contrasto dell'abusivismo commerciale, segnatamente quello svolto in forma ambulante, anche con modalità coordinate tra le Polizie locali e le Forze dell'Ordine, in particolare nelle zone maggiormente interessate al fenomeno e individuate in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica.

Al fine di contrastare i fenomeni d'ingerenza della criminalità nei traffici connessi alla fabbricazione, introduzione e commercio di merci contraffatte ed alterate, in danno delle imprese e dell'economia legale, saranno elaborati piani specifici di intervento con particolare attenzione ai periodi estivo e natalizio, avvalendosi dei comparti di specialità delle Forze di polizia, secondo le rispettive competenze ed attribuzioni, e delle Polizie locali con il possibile coinvolgimento, in fase operativa, dei dispositivi di controllo del territorio.



Il Prefetto di Rimini



I Sindaci della Provincia

Art. 10

Misure di contrasto ai fenomeni del disagio e della devianza giovanile, dell'uso di sostanze psicoattive

In considerazione del complesso ambito del cosiddetto "disagio giovanile", in cui si innestano attitudini e nuovi fenomeni legati all'abuso di alcool e sostanze psicotrope ed alle correlate forme di devianza, potenziale pregiudizio della sicurezza della collettività, saranno realizzati interventi coordinati di contrasto al fenomeno dello spaccio di sostanze stupefacenti, volti a rafforzare l'azione di sensibilizzazione e vigilanza sulle tossicodipendenze, sull'alcolismo, sul fenomeno del cosiddetto "bullismo" nelle sue varie forme con iniziative sinergiche con i servizi sociali ed educativi e altri soggetti titolari di competenze specifiche di settore presenti sul territorio, atte a prevenire la devianza giovanile anche attraverso programmi condivisi di educazione alla legalità nelle scuole e iniziative di prevenzione nel mondo delle discoteche e dei locali notturni, con spiccato orientamento dei giovani a diversificate forme di utilizzazione del tempo libero, con allestimento e fruizione di spazi per attività sportive e di sano benessere.

Ciò anche alla luce dei contenuti del Protocollo d'Intesa territoriale in materia di Sicurezza delle discoteche sottoscritto presso la Prefettura di Rimini in data 3.7.2017 con i Comuni di Rimini, Riccione, Cattolica, Bellaria-Igea Marina e Misano Adriatico, con le Organizzazioni di categoria di settore S.I.L.B., ASSOINTRATTENIMENTO, FEDERSICUREZZA, ASSIV, FEDERPOL, FIEPET CONFESERCENTI, AISSITALIA, LEGACOOP, ANIVP, CONFOCOOPERATIVE, CONFESERCENTI, CONFCOMMERCIO ed il gestore del locale da ballo COCORICÒ di Riccione, che potrà essere rivisto ed aggiornato alla luce delle risultanze delle attività svolte durante la stagione estiva 2017 e durante le prossime festività natalizie e di fine anno ed, in esito ad apposito monitoraggio, integrato con la previsione di ulteriori misure.

Le Forze di Polizia e le Polizie locali manterranno frequenti contatti con i Dirigenti scolastici per monitorare il fenomeno dello spaccio e del consumo di droghe nei pressi degli istituti, nonché forme di devianza giovanile ed episodi di abuso, attivando ogni utile opera di prevenzione attraverso i Servizi sociali del Comune.



Il Prefetto di Rimini



I Sindaci della Provincia

A scopo preventivo verrà rafforzata, laddove necessario, la vigilanza nei parchi, nelle aree verdi e nei luoghi di maggiore frequentazione dei giovani.

Saranno programmati, con calendari annuali cadenzati, servizi straordinari sulla viabilità, anche in orari serali e notturni, coordinati e congiunti tra le varie Forze di Polizia e le polizie municipali, mirati prioritariamente al contenimento del fenomeno degli incidenti stradali dovuti a stati di alterazione psico-fisica dei conducenti.

Art. 11

Azioni di contrasto alla violenza a donne e minori

Particolare attenzione verrà posta all'attuazione di misure di prevenzione finalizzate all'anticipata tutela delle donne e delle vittime di violenza domestica.

Il Prefetto in sede di coordinamento promuoverà ogni utile iniziativa di formazione e sensibilizzazione, volta a contrastare le violenze che trovano origine nella discriminazione di genere e di orientamento sessuale.

Art. 12

Prostituzione

Impregiudicata la prosecuzione, sotto la direzione della competente Autorità Giudiziaria, di ogni necessaria ed utile azione info-investigativa di contrasto allo sfruttamento della prostituzione, dell'immigrazione clandestina e di eventuali forme di tratta e riduzione in schiavitù di esseri umani, le Amministrazioni Comunali potranno in essere tutte le ulteriori possibili iniziative finalizzate all'attivazione di programmi di assistenza, di riduzione del danno e integrazione sociale, a favore delle persone vittime di violenza e sfruttamento.

In sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica potrà essere valutata la necessità di iniziative straordinarie di controllo congiunto nelle aree di volta in volta individuate come maggiormente a rischio sicurezza e/o degrado.



Il Prefetto di Rimini



I Sindaci della Provincia

Ai fini del contrasto delle conseguenze sull'ordine e la sicurezza pubblica del fenomeno della prostituzione potrà essere altresì prevista, in coerenza con quanto indicato all'art. 3, l'adozione di ordinanze contingibili e urgenti nei limiti di quanto stabilito dall' art. 54 del TUEL approvato con il decreto legislativo n. 267/2000.

Art. 13

Misure di contrasto all'infiltrazione della criminalità nelle attività produttive e commerciali

I settori degli appalti, delle autorizzazioni agli esercizi pubblici e commerciali, degli interventi urbanistici, delle iniziative di assetto urbanistico finalizzate al recupero ed alla riqualificazione delle aree urbane, sono individuati come prioritari, nel quadro delle valutazioni e degli approfondimenti nelle competenti sedi, dei risvolti degli stessi sul tessuto sociale, sulla sicurezza e per la prevenzione ed il contrasto di possibili forme di diffusione o infiltrazione di fenomeni criminali anche collegati alle organizzazioni mafiose.

Ciò anche alla luce dell'Accordo tra la Regione Emilia-Romagna e le Prefetture-Uffici Territoriali del Governo della Regione Emilia-Romagna per la proroga del protocollo di intesa per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione mafiosa della criminalità organizzata nel settore degli appalti e delle concessioni di lavori pubblici e per l'attuazione della L.R. n.11/2010 "*Disposizioni per la promozione della legalità e della semplificazione nel settore edile e delle costruzioni a committenza pubblica e privata*" firmato il 5 marzo 2012, del Protocollo d'intesa per la legalità, la qualità, la regolarità e la sicurezza del lavoro e delle prestazioni negli appalti e concessioni di lavori, servizi e forniture pubblici, sottoscritto il 16 settembre 2013 e del Protocollo d'Intesa per la legalità e lo sviluppo del settore ricettivo-alberghieri, firmato il 15 maggio 2013 e rinnovato il 29 aprile 2017.

Anche per consentire al Prefetto un più puntuale esercizio delle funzioni di cui all'art. 19 del D.P.R. 616/1977, i Comuni si impegnano a trasmettere trimestralmente l'elenco delle licenze degli esercizi pubblici e commerciali rilasciate e le successive variazioni.

Quanto sopra anche ai fini della individuazione e dell'adozione delle azioni integrate in materia di prevenzione e accertamento dei fenomeni di illegalità economica e di



Il Prefetto di Rimini



I Sindaci della Provincia

inosservanza delle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro, sul collocamento, sull'interposizione di mano d'opera, sulla regolarità degli appalti, sul lavoro nero, il riciclaggio e le truffe, con l'eventuale coinvolgimento degli enti competenti nelle materie suindicate, nonché le associazioni economiche, i sindacati e gli altri soggetti interessati per rilevare i bisogni specifici e attivare eventuali collaborazioni o protocolli.

Ai fini della piena attuazione dei Protocolli d'Intesa sopra citati, sarà profuso il massimo impegno verificando anche la possibilità di forme di ulteriore ampliamento con la stipulazione di ulteriori apposite Intese per estendere anche ai soggetti in controllo pubblico o esercenti servizi di interesse pubblico più significativi e strategici della provincia l'azione di prevenzione e contrasto ai tentativi di infiltrazione mafiosa della criminalità organizzata.

Art. 14

Educazione alla legalità e prevenzione delle infiltrazioni mafiose

Negli ambiti indicati nel presente documento e relativamente ai fenomeni illegali non menzionati, attuando i protocolli esistenti ed eventualmente prevedendone di specifici, saranno concordate e messe in atto tutte le azioni dirette a rafforzare il contrasto e la prevenzione delle infiltrazioni della criminalità organizzata di stampo mafioso, italiana ed estera, ed ai fenomeni ad essa collegati sul tessuto urbano, sociale ed economico cittadino.

Sarà, inoltre, valutata ogni misura utile a favorire il monitoraggio e lo scambio di conoscenze e informazioni, nei limiti delle proprie competenze, su questi fenomeni comprese quelle concernenti la presenza e la mappatura di beni e spazi/immobili confiscati alle organizzazioni criminali e l'attivazione della procedura per la loro riassegnazione e valorizzazione a scopi sociali.

In quest'ottica, ognuno nel proprio ambito e/o anche in maniera condivisa e coordinata, potrà provvedere a realizzare attività progettuali e percorsi di informazione/ formazione, prevenzione ed educazione alla legalità nei luoghi di educazione formale e non formale, in collaborazione con la Regione Emilia Romagna, le istituzioni scolastiche, nonché le associazioni di categoria ed altri enti o istituzioni interessate.



Il Prefetto di Rimini



I Sindaci della Provincia

Art. 15

Implementazione delle risorse in dotazione alle Forze di Polizia

In vista del potenziamento e della razionalizzazione delle funzioni di polizia previsto dalla Legge n. 124/2015 appare necessario favorire la gestione associata dei servizi strumentali. In relazione alle peculiari caratteristiche del territorio provinciale dettagliatamente descritte in premessa ed alle connesse particolari esigenze di ordine e sicurezza pubblica, potrà essere valutata la necessità di riarticolare - come espressamente previsto dall'art. 3, comma 1, del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 177 - la dislocazione delle Forze di Polizia nel rispetto dei criteri e delle procedure di cui al Decreto del Ministro dell'Interno 15 agosto 2017.

Impregiudicate le richieste di unità a rinforzo che, di volta in volta, si rendesse necessario formulare, in relazione all'esigenza di pervenire alla progressiva sostituzione del personale temporaneamente aggregato con personale assegnato in via permanente, a partire dalle prossime assunzioni sarà intrapreso il percorso volto a rappresentare la prioritaria esigenza dell'elevazione della Questura di Rimini dalla fascia C alla fascia B, nonché ad adottare, nel tempo, eventuali provvedimenti ordinativi di istituzione/elevazione dei presidi delle Forze di Polizia, in attuazione degli artt. 2.6 e seguenti del Decreto del Ministro dell'Interno 15 agosto 2017.

Le Amministrazioni Comunali assumeranno inoltre ogni utile iniziativa finalizzata a porre a disposizione delle Forze di polizia punti di appoggio per contribuire all'azione di controllo del territorio, previo esame in sede di C.P.O.S.P..

Per la stagione estiva, nonché per i fine settimana e le fasce orarie serali, le Amministrazioni Comunali si impegnano a reperire eventuali locali da mettere a disposizione degli uffici della Polizia Ferroviaria, al fine di rafforzare i presidi di sicurezza nei pressi delle stazioni ferroviarie.



Il Prefetto di Rimini



I Sindaci della Provincia

Art. 16

Supporto logistico strumentale per le Forze di Polizia

A fronte della necessità del rafforzamento dell'efficienza del sistema presidiario, anche sul piano logistico, rilevata l'urgente necessità di individuare un'unica sede, nel capoluogo, ove sistemare tutti gli uffici della Questura di Rimini, che risponda a requisiti e finalità di efficienza, sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro, i firmatari del presente Protocollo individuano nei locali siti in Via Ugo Bassi – abbisognevole di importanti lavori di ristrutturazione ed adeguamento - la soluzione ottimale per la definitiva realizzazione della cosiddetta “*Cittadella della Sicurezza*”.

Presso la struttura in parola saranno allocati tutti gli Uffici della Questura, nonché quelli della Sezione di Polizia Stradale e del Comando Provinciale della Guardia di Finanza.

Le parti si impegnano a promuovere ogni azione utile affinché tale realizzazione possa avvenire nel periodo 2019/2020, nel rispetto delle singole competenze e dei tempi tecnici di norma previsti.

In particolare il Ministero dell'Interno, per la parte di competenza, svolgerà un'azione di stimolo e raccordo con gli Enti interessati, in modo specifico con l'Agenzia del Demanio, al fine di consentire la successiva messa a disposizione del complesso immobiliare nel rispetto dei cronoprogrammi che saranno concordemente stabiliti.

Nelle more della definitiva realizzazione di tale sede, considerata l'attuale difficile sistemazione logistica della Questura di Rimini, è individuata una soluzione transitoria da realizzarsi nei locali siti in Piazzale Alessandro Bornaccini, presso i quali dovrà trovare sistemazione, già entro il 28 febbraio 2018 l'Ufficio Immigrazione della Questura, al fine di scongiurare disservizi e garantire la continuità delle attività.

Per quanto attiene ai reparti dell'Arma dei Carabinieri, le Amministrazioni Comunali si impegnano ad avviare e sostenere un percorso di collaborazione volto al rafforzamento dei presidi territoriali esistenti, per l'individuazione di adeguate soluzioni infrastrutturali con particolare riguardo alla Compagnia Carabinieri di Riccione e alle Stazioni Carabinieri di Saludecio, Rimini-Miramare e Rimini-Destra del Porto.



Il Prefetto di Rimini



I Sindaci della Provincia

Art. 17

Forza di intervento rapido

In caso di insorgenza di particolari emergenze difficilmente fronteggiabili con le risorse e i mezzi a disposizione, il Prefetto, sentito il CPOSP, provvederà a richiedere al Ministero dell'Interno di indirizzare, nella città di Rimini e nella sua provincia, aliquote di personale tratte dalla Forza di Intervento Rapido (FIR) costituita a livello centrale con proiezione nazionale.

Dette risorse verranno impiegate per lo svolgimento di attività mirate, previa rimodulazione del dispositivo di controllo del territorio locale, e comunque sulla base di una calendarizzazione e programmazione degli interventi e previa predisposizione dei supporti logistici e delle risorse necessarie.

Art. 18

Rafforzamento del coordinamento operativo

Per il conseguimento degli obiettivi individuati nel presente Patto e, più in generale, per la realizzazione delle priorità indicate nei precedenti articoli, saranno proseguite ed affinate in sede di CPOSP le condizioni necessarie per una crescente e costante integrazione tra gli operatori, mirata all'implementazione della cosiddetta "sicurezza diffusa".

Sul piano strettamente operativo:

- sarà rafforzata la predisposizione di servizi coordinati delle Forze di Polizia e delle Polizie locali mirati a fronteggiare, nell'ambito delle rispettive competenze, l'emergere di situazioni di illegalità che necessitino della predisposizione straordinaria di forme di contrasto e assicurino il più efficace controllo del territorio urbano, favorendo la condivisione degli obiettivi ed evitando duplicazioni o sovrapposizioni di servizio in modo da garantire la presenza più capillare possibile degli operatori;
- saranno implementate, nel rispetto della normativa vigente, le iniziative di interscambio informativo per estendere i processi conoscitivi e attuare strategie condivise di azioni concorrenti sul territorio, in base ai diversi ambiti di competenza con riferimento alle fattispecie delittuose e/o di degrado urbano che più incidono sulla sicurezza e che



Il Prefetto di Rimini



I Sindaci della Provincia

determinano la necessità di interventi di vigilanza e controllo, nonché di risanamento di aree degradate.

Art. 19

Coordinamento dei Servizi di polizia per la sicurezza nelle spiagge

Al fine di elevare i livelli di sicurezza e vivibilità urbana anche nelle spiagge dei Comuni costieri della provincia, specie durante la stagione estiva, in sede di riunione del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, estesa alla partecipazione del Sindaco interessato, potrà essere valutata la necessità di un'intensificazione dei servizi specifici coordinati di controllo del territorio. In caso di insorgenza di particolari emergenze, non ordinariamente fronteggiabili, il Prefetto, sentito il CPOSP, richiederà al Ministero dell'Interno l'assegnazione di un'ulteriore aliquota dei militari delle Forze Armate in aggiunta a quelle già assegnate, da impiegare per la vigilanza a siti e obiettivi sensibili nelle aree di volta in volta individuate come maggiormente soggette a rischio sotto il profilo della sicurezza.

Art. 20

Piano di formazione e aggiornamento professionale del personale delle Forze di Polizia e dei Corpi di Polizia Municipale

Fatti salvi gli interventi di formazione professionale per le diverse Forze di Polizia, previsti da ciascun ordinamento, nel quadro di una fattiva collaborazione verranno incrementati interventi di aggiornamento professionale congiunti per il personale delle Forze di polizia e delle Polizie Municipali, articolati in moduli formativi di diverse tipologie (intera giornata, conferenze, tavole rotonde ecc.) su temi specifici connessi con la sicurezza urbana e l'attuazione del presente Patto quali:

- polizia di prossimità;
- prevenzione della violenza di genere e sulle donne;
- conoscenza e prevenzione della ludopatia;
- conoscenza e prevenzione delle truffe commerciali anche realizzate in modo informatico;



Il Prefetto di Rimini



I Sindaci della Provincia

- rilevazione degli incidenti stradali;
- altri temi o ambiti specialistici per i quali si ritenga opportuno incrementare il patrimonio comune di conoscenze.

Art. 21
Clausola finale

Le parti stipulanti si riservano di sottoporre il presente Patto ad eventuale successiva revisione, ove necessario, ai fini dell'adeguamento agli atti di indirizzo attuativi ministeriali del Decreto-Legge 20 febbraio 2017 n. 14 convertito con Legge 18 aprile 2017, n. 48 recante "*Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città*".

Rimini,

Alla presenza del

Ministro dell'Interno

Il Prefetto di Rimini

I Sindaci dei Comuni della Provincia
di Rimini

RIMINI
Andrea Gnassi

RICCIONE
Renata Tosi

SANTARCANGELO DI
ROMAGNA
Alice Parma

BELLARIA IGEEA MARINA
Enzo Ceccarelli



Il Prefetto di Rimini



I Sindaci della Provincia

CATTOLICA
Mariano Gennari

Mariano Gennari

MISANO ADRIATICO
Stefano Giannini

Stefano Giannini

CORIANO
Domenica Spinelli

Domenica Spinelli

VERUCCHIO
Stefania Sabba

Stefania Sabba

SAN GIOVANNI IN
MARIGNANO
Daniele Morelli

Daniele Morelli

NOVAFELTRIA
Stefano Zanchini

Stefano Zanchini

MORCIANO DI ROMAGNA
Giorgio Ciotti

Giorgio Ciotti

MONTESCUDO-MONTE
COLOMBO
Elena Castellari

Elena Castellari

SAN CLEMENTE
Mirna Cecchini

Mirna Cecchini

POGGIO TORRIANA
Daniele Amati

Daniele Amati

SALUDECIO
Dilvo Polidori

Dilvo Polidori

SAN LEO
Mauro Guerra

Mauro Guerra

PENNABILLI
Mauro Giannini

Mauro Giannini

MONTEFIORE CONCA
Valli Cipriani

Valli Cipriani

SANT'AGATA FELTRIA
Guglielmino Cerbara

Guglielmino Cerbara



Il Prefetto di Rimini



I Sindaci della Provincia

MONDAINO
Matteo Gnaccolini

GEMMANO
Riziero Santi

TALAMELLO
Francesca Ugolini

MONTEGRIDOLFO
Lorenzo Grilli

MAIOLO
Mauro Fattori

CASTELDELICI
Luigi Cappella